



FORLAN E MILITO SALVANO RANIERI

Pareggio in rimonta Dopo cinque sconfitte di fila e sotto di due gol all'intervallo, l'Inter si rimette in piedi e trova il 2-2. Basterà a Moratti?



Pazzini fallisce il ko Carrizo, nel finale, sventa il possibile gol della vittoria dell'Inter

MASSIMO DE MARZI
MILANO

Forlan e Milito evitano il tracollo e forse il capolinea di Ranieri. L'Inter non ritrova la vittoria, ma interrompendo nella ripresa un digiuno di gol che durava da oltre 540 minuti ha evitato di perdere e di essere raggiunto in classifica dal Catania, che dopo poco più di mezz'ora aveva indirizzato la gara grazie alle reti del 'papu' Gomez e di Izco (viziata da un fuorigioco di Marchese). La squadra di Montella ha buttato via i tre punti, non assestando il colpo del ko ad un avversario che era in crisi, con troppi giocatori impauriti e tremebondi. L'errore di Carrizo ha spianato la strada a Forlan e ridato ossigeno all'Inter e al pubblico di San Siro, poi è giunto il 2-2 di Milito e ci fosse stato qualche minuto in più forse i nerazzurri avrebbero anche conquistato il successo, puntellando la panchina del loro allenatore.

Nel febbraio 2011, dopo una rocambolesca sconfitta per 4-3 col Genoa, Ranieri lasciò la guida della Roma e al suo posto planò l'aeroplanino Montella. Un anno più tardi l'ex attaccante ha rischiato di porre fine all'avventura del tecnico testaccino alla guida dell'Inter, reduce da un filotto di cinque sconfitte di fila compresa quella in Champions League contro il Marsiglia. Il presidente nerazzurro Moratti (pesantemente contestato dalla curva, con un lunghissimo striscione esposto in avvio di gara) non era presente a San Siro, ma quello che avrà visto da casa è sotto gli occhi di tutti: l'Inter per 70 minuti è appar-

sa una squadra allo sbando, che oggi prende sberle da tutti. Contro il Catania è partita animata da buona volontà, ma si è squagliata di fronte alle prime difficoltà: Samuel ha sbagliato clamorosamente il tempo del fuorigioco in occasione dell'1-0, consentendo a Gomez di involarsi, entrare in area, rientrare e freddare Julio Cesar. La reazione è stata timida, sterile, in mezzo al campo in troppi camminavano, davanti Forlan, senza l'aiuto di Carrizo, non avrebbe segnato neanche se i pali della porta fossero alti otto metri come quelli del football americano, mentre Pazzini è un fantasma.

La scelta di Ranieri di tornare al 4-4-2 non ha pagato e affidarsi nella ripresa al contestato Sneijder (che una settimana prima a Napoli era stato sostituito dopo l'intervallo) è stata

la mossa che ha cambiato la gara, insieme alle sostituzioni del deludente Palombo e di quel che resta di Cambiasso. Malgrado il 2-2 acciuffato nel finale, l'Inter non ha un gioco e nonostante il pareggio chissà se avrà ancora lo stesso allenatore: dopo Benitez, Leonardo e Gasperini, ora rischia Claudio Ranieri. Che con il punto di ieri non riasce a fugare l'ombra del tandem Figo-Baresi, due che non hanno mai allenato in prima squadra.

Il Catania, prima di suicidarsi nel finale, è sembrato un piccolo gioiello che Montella ha plasmato con sagacia, sapendo sfruttare le capacità velocistiche dei suoi tanti argentini. E viste le difficoltà incontrate da Luis Enrique, più di un tifoso della Roma inizia a pensare che l'allenatore giovane e bravo i giallorossi lo avessero già in casa.

Il Chelsea caccia Villas Boas Squadra affidata a Di Matteo

Dopo settimane di indiscrezioni, il Chelsea ha esonerato Andre Villas Boas. Il tecnico portoghese, ingaggiato la scorsa estate al posto di Carlo Ancelotti, è stato licenziato dopo il ko di sabato in casa del West Bromwich. Il club londinese, rivale del Napoli in Champions League, ha ufficializzato l'esonero sul proprio sito internet. «Purtroppo i risultati e le prestazioni della squadra non sono stati soddisfacenti e non ci sono segnali di miglioramento in un momento chiave della stagione - spiega una nota - Il club ringrazia il tecnico per il suo lavoro ed esprime il proprio dispiacere per la prematura cessazione del rapporto». La panchina è stata affidata all'italiano Roberto Di Matteo, secondo di Villas Boas ed ex centrocampista del Chelsea. «La squadra è ancora in gioco nelle fasi finali della Champions League e in FA Cup e punta ai primi quattro posti della Premier League e a essere il più competitiva possibile su tutti i fronti. Per questo ha ritenuto che l'unica possibilità era quella di fare un cambiamento. Con effetto immediato Roberto Di Matteo è stato nominato primo allenatore del team fino al termine della stagione». Il Chelsea, che la prossima settimana incontrerà il Napoli per il ritorno degli ottavi di Champions dopo la sconfitta per 3-1 del San Paolo, è quinto a 20 punti dal City capolista. ♦

Dieci Righe

Darwin Pastorin

I tramonti di Ezio Vendrame

Ezio Vendrame quando giocava, numero 10 del Vicenza e del Napoli, era un sognatore, un ribelle e un fuggitivo. Oggi, nella sua Casarsa, trovando consolazione all'ombra di Pier Paolo Pasolini, scrive racconti e poesie. Nel segno e nel ricordo di Piero Ciampi. Ezio è un'anima tormentata e pura. Scrisse ("Il mio miele ti avvelenerà", Mondadori 2006): «Ho sempre avuto l'aria di un inventore di sogni. Forse per questo mi porto appresso un tramonto che non tramonta affatto. A volte ho usato parole al posto dei colori, e ho inventato bui che nessuno vedrà mai. E mi pento d'aver rischiato l'assenza di Dio. Anche se ho passato gran parte della vita nutrendo arcobaleni abbracciati al silenzio. Certo, quando i miei sogni cadono dal mondo mi dispero e piango. Ma sono duro a morire. Soltanto l'Amore potrebbe uccidermi in un attimo, o per me vivere per sempre».